

Ricordo di Ariel Zard



Al sole. Ore e ore al sole, così voglio ricordare Ariel Zard, ospite durante una vacanza nell'agosto del 2014, nella mia casa in Croazia, con la sua amata Rosalba, la moglie con la quale aveva condiviso gli ultimi cinquant'anni della sua vita e che aveva conosciuto nel Mediterraneo.

Eravamo davanti al mare, che era il suo elemento, infatti era nato a Tripoli nel 1944, in una villa circondata da alberi e fiori, tra le dune del Mediterraneo da una famiglia ebraica le cui radici risalivano a secoli prima. Il padre decise di emigrare a Roma nel lontano 1949, subito dopo la nascita dello Stato di Israele. Lungimirante. Questo fatto geopolitico aveva creato nelle maggiori monarchie e sultanati asiatici e nord africani, sospetti, pregiudizi e movimenti antisemiti. Roma era appena uscita dal nazifascismo e l'Italia una nazione accogliente con i profughi.

Anch'io ero profuga della ex Jugoslavia e scherzavano spesso su questo *essere italiani*, ma nati all'estero.

Eravamo tra i primi allievi della SIPP, nata con l'aiuto dell'indimenticabile Piero Bellanova, Segretario storico della SPI e promotore della nostra nascita e crescita.

Ci si chiamava *allievi fondatori*, formati dai soci fondatori quali Auteri Sapienza, Benaim, Bianucci, Gherardini, Gino, Piccinini Ossicini, Scoppola, *last but not least*, tra gli altri, Rosa Romano Toscani, storica Segretaria della SIPP per molti anni. Facevo parte, nel 1982, del secondo anno; al primo apparteneva anche Favaretti che sarebbe stato il presidente che ci fece entrare nel circuito europeo, vale a dire nella EFPP. Fu una svolta.

Ariel Zard frequentava il terzo anno di corso insieme, tra gli altri, a Luisa Perrone.

Analizzato dall'illustre psicoanalista della SPI Rosario Merendino fin dal 1975, a quattro sedute alla settimana e con importanti supervisioni che lo fecero avvicinare alla medicina psicosomatica e quindi a Luigi Scoppola e alle sue ricerche.

Si laureò in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi Sapienza di Roma, frequentando la terza Clinica Medica diretta dal Prof. Giunchi, dove elaborò una tesi di laurea sperimentale dal titolo *Le infezioni da rotavirus in un reparto per immaturi*, che gli sarà preziosa per tematiche psicoanalitiche della *baby observation*.

Svolse in seguito attività di ricerca nell'ambito dell'ipertensione e delle malattie metaboliche. Fin dal 1975 si interessò all'approfondimento della Psicoanalisi e dal 1981 esercitò la professione di psicoterapeuta. Collaborò nella stesura di capitoli su pubblicazioni relative ai disturbi del comportamento alimentare e alla malnutrizione.

Ricoprì alcuni incarichi all'interno della SIPP come tesoriere e membro della Commissione Scientifica.

Ariel viveva tra Roma e Siena dove muore il 24 gennaio 2026 tra le braccia del suo "stepson" Alfredo, unico amato figlio della sua Rosalba.

Amava così la vita che fino a dieci minuti prima di spirare, aveva chiesto di mangiare pollo e peperoni.

Se penso ad Ariel, la morte e la vita hanno segnato il suo cammino irto di dolori, ma soprattutto di gioia di vivere.

Chi non lo ricorda con il suo sorriso sardonico pronto alla battuta, capace di risolvere situazioni conflittuali con un *wiz*, o con la sua ricerca spasmodica di *milonghe*, per poter alla fine della giornata di incontri scientifici e societari ballare il suo amato tango?

Ricordiamolo così, immaginandolo al sole nell'infinità del tempo della memoria.

*Alessandra Chinaglia Cornoldi**

* Socio Ordinario SIPP, Past-President SIEFPP. San Marco 3536, 30124 Venezia (VE). sandrachinag@gmail.com